

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.E.M. Abbiategrosso, Mestre, Saluzzo, Varese - « Fior di Rocca » Milano - Sci Club « Panna Nera » Milano - Sezione Rocciatori Lodi - Gruppo Amici della Montagna Milano - C.A.M. Milano - S.A.P. Padova - Gruppo Esc. Livornesi

# LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XVIII - N. 11  
Esce il 1° e il 16 di ogni mese  
1° GIUGNO 1948  
Una copia L. 20  
(Arretrati L. 30)  
In vendita via Meravigli 14 (Colombo)  
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO  
Ordinario L. 400 - (Estero il doppio) - Sostenitore L. 1000 - Beneficente L. 2000  
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno

Direzione e Amministrazione: Milano - Via Plinio, 70  
Recapito centrale per versamenti, acquisto copie separate e libri di presenza  
Via Meravigli, 14 - Negozio Edoardo Colombo

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 30 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità L. 12 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Telefono 12.455) - Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Telefono 13.463)

## I LAVORI DELL'ASSEMBLEA DI TORINO

Aumento di 50 lire al C.A.I. Centrale per le Guide e i Rifugi  
Allo studio la Rivista trimestrale obbligatoria a 250 lire annue

### Una intensa giornata

Il 16 maggio scorso Torino ha vissuto una delle giornate di più intenso movimento della sua vita: la partita di calcio Italia-Inghilterra, a cui hanno assistito 85 mila persone, preceduta, il sabato dall'arrivo della prima tappa del Giro ciclistico d'Italia. Quindi afflusso eccezionale di gente; alberghi esauriti, come esaurite erano tutte le possibilità ricettive della città. Malgrado ciò, tutti i Delegati delle Sezioni C.A.I. convenuti a Torino per l'Assemblea (circa 300), hanno trovato sistemazione, grazie al lavoro predisposto dalla Sezione torinese del C.A.I. Gli arrivi da ogni parte

di della Suca torinese stavano ultimando. Vi era naturalmente anche Filippi, l'animatore di questa iniziativa, che spiegava i dettagli di costruzione della robusta Capanna, pronta per essere portata al vallone del Frébouzie. Numeroso il pubblico che ha continuamente affollato il ristretto ambiente del rifugio, acquistando anche numerosi biglietti dell'opposita «Lotteria della montagna». Alla sera, nel salone della U.G.E.T., si è riunito il Consiglio generale del C.A.I. per prendere le ultime deliberazioni in vista dell'assemblea dei Delegati; i lavori si sono protratti oltre fino alla 1.30. Genesio e Merlo con altri dirigenti ugetini hanno fatto gli onori di casa.

delle Dolomiti di Cortina. Il compito non era facile, sotto tutti i punti di vista. L'anno venturo scade il contratto con il Sindaco di Zoldo Alto e vi sono promesse che possa continuare l'accordo. La Rivista gratuita sarebbe la soluzione ideale, ma difficoltà economiche rendono impossibile questa proposta. Scuole di alpinismo - Al posto di Rivero, dimessosi, la direzione è stata affidata a Carlo Negri. Cita tutte le scuole nelle varie regioni e i risultati tecnici ottenuti. Questo ramo di attività deve essere particolarmente curato e occorre addiventare alla unificazione dei programmi delle varie scuole. Nel 1948 è stato aumentato lo stanziamento a questo scopo, portandolo a 200 mila lire.

### Le deliberazioni del Consiglio Centrale

Si è riunito a Torino il 15 maggio scorso il Consiglio Centrale del C.A.I. Presenti: il Presidente generale Bartolomeo Figari; i Vice Presidenti generali avv. Negri e rag. Parolari, il Segretario generale Bozzoli; il Vice Segretario generale dr. Saggio; i Consiglieri Agostini, Bertarelli, Bertinelli, Bertoglio, Bianco, Bogani, Brazzelli, Bressy, Buscaglione, Chabod, Chersi, Credaro, De Montemayor, Ferreri, Galanti, Genesio, Guasti, Mezzatesta, Bombelli, Morandini, Vallepana, Pinotti, Poggi, Rivetti, Schenk, Vadala; i Rivelatori dei Conti: Zanoni, Ma-

terazzo, Lombardi, Baracchini, il Tesoriere generale Saracco. Assenti giustificati: Manes, Micheli, Perolari, Semenza. Invitato: Boffa, Direttore generale del C.A.I. Constatato il numero legale dei presenti il Presidente apre la seduta alle ore 21.30 ringrazia Genesio, Presidente della UGET per l'ospitalità data al Consiglio. Genesio risponde dichiarandosi lieto che la riunione coincida con 35° anno di fondazione della UGET.

1) Venne approvato il verbale della riunione del Comitato di Presidenza tenuto a Milano il 29 aprile. 2) Venne esaminata la richiesta della S.A.D.E. per la cessione del terreno a Pian di Fedaja di proprietà della Sede Centrale. 3) Venne approvata la pubblicazione dell'11° Volume della Collana Guida dei Monti d'Italia «Dolomiti di Brenta» a cura del Comitato Castiglioni e del 12° volume «Dolomiti Orientali» a cura del Prof. Bertoli limitatamente al 1° volume.

### Sette ore di appassionate discussioni

L'Assemblea si è tenuta nel locale degli spettacoli alla Mostra della Montagna. Alle 10 la sala era pressoché al completo. Sulla pedana avevano preso posto il Presidente generale del C.A.I. e i Consiglieri centrali. Bartolomeo Figari ha iniziato salutando i convenuti, in modo particolare il rappresentante triestino, avv. Chersi, che viene lungamente applaudito dai Delegati, i quali si alzano in piedi per meglio attestare la loro solidarietà con la Città del cuore. Ristabilitasi la calma, il Presidente esorta alla serenità delle discussioni onde lavorare uniti e concordi per la realizzazione delle mete del C.A.I. Viene quindi chiamato a presiedere l'assemblea l'avvocato Chersi, che ringrazia a nome di Trieste.

Il Presidente generale del C.A.I. saluta il conte Cibrario decano di tutti gli alpini italiani e lo prega di prender posto al tavolo della Presidenza. Il Cibrario ancor faticamente ed intellettualmente prestante malgrado l'età, ringrazia e inneggia all'avvenire del C.A.I., rivolgendosi in modo particolare ai giovani. «Alpinismo significa salute, la montagna col corpo, ma anche con mente e cuore» conclude le sue brevi parole. Si entra quindi negli argomenti all'ordine del giorno.

Il Presidente generale ha presentato alle principali manifestazioni da esse indette: il Convegno delle Sezioni venete al Monte Grappa, l'inaugurazione del Rifugio Vigevano al Col d'Olen, la riunione ai Rifugi Città di Busto e Maria Luisa del C.A.I. Busto Arsizio, l'inaugurazione del Rifugio Tedeschi alla Pialera, della S.E.M., il Campionato nazionale di Val Veni dell'U.G.E.T., l'inaugurazione della Mostra fotografica della Sezione di Pavia, il Convegno delle Sezioni centro-meridionali a Napoli. Ovunque si riscontra un meraviglioso fervore di opere e il desiderio vivissimo in tutti di dare all'esercizio dell'alpinismo un indirizzo serio, consono alle nobili tradizioni del passato.

SUOLE BREVETTATE CUOIACEE GARANTITE 3 ANNI  
VIGOMMA S.P.A.  
LAVORAZIONE DELLA GOMMA ED AFFINI  
MILANO - Via Cervia, 39 - Telef. 76.737 - 71.412  
Teleg. VIGOMMA - MILANO

TELEGRAMMA  
LO SCARPONE VIA PLINIO 70 MILANO  
MLN DA MILANO 12725 33 20 14  
RICEVUTO S.O.S. GINEALPINISMO - PREDISPONIAMO IMMEDIATE FACILITAZIONI RATEALI ALPINISTI  
ACQUIRENTI MICROCAMERA ET SEZIONI G.A.I.  
ACQUIRENTI PROIETTORI PASSO RIDOTTO  
CORDIALI SALUTI ET AUGURI - MARCELLO DUCATI  
La prima risposta all'S.O.S. lanciato dal Ginealpinismo



### PER IL RIFUGIO "GIUSEPPE GAGLIARDONE"

Un elegante dépliant per le onoranze all'Alpinista saluzzese, caduto il 6 luglio dello scorso anno al M. Bianco, appresta l'apposito Comitato a divulgazione della iniziativa che la Sez. «Monviso» del C.A.I. assume per la costruzione di un Rifugio ai piedi del Viso di Vallanta.

Il progetto di rifugio della Sede centrale. Figari spiega come ciò sia dovuto alle spese di riparazione per riscaldamento del Fedaja e per rifacimento della terrazza e impianto di doppi vetri al Por-dio. Il bilancio è in seguito approvato all'unanimità. Si passa quindi al bilancio preventivo 1948. Dopo una breve osservazione di Bagnara di Genova, il dott. Amodeo afferma che sarebbe desiderabile trovare nel preventivo un voce per «fondo ricostruzione rifugi delle sezioni» e a cui far concorrere le sezioni che non hanno rifugi. Insomma un contributo obbligatorio per ricostruzione rifugi da parte dei soci. La proposta viene accolta dall'applauso dell'assemblea. E la discussione continua sull'argomento: vi partecipano Agostini, favorevole alla proposta Amodeo e Lombardi.

PER IL RIFUGIO "GIUSEPPE GAGLIARDONE" Un elegante dépliant per le onoranze all'Alpinista saluzzese, caduto il 6 luglio dello scorso anno al M. Bianco, appresta l'apposito Comitato a divulgazione della iniziativa che la Sez. «Monviso» del C.A.I. assume per la costruzione di un Rifugio ai piedi del Viso di Vallanta. La piccola pubblicazione è uscita quando il ritmo delle sottoscrizioni si andava accelerando e si dipromettere che l'impresa si avviasse di buon passo verso la meta.

### 25-28 SETTEMBRE 1948 Congresso Nazionale del C.A.I. - Roma

GITE AL MONTE TERMINILLO (m. 2213) GROTTA DI PASTENA PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO GRAN SASSO D'ITALIA (m. 2914) RIDUZIONI FERROVIARIE Programmi presso le Sezioni del C.A.I. Inform. presso la Sezione di Roma, Via Gregoriana 34

Il nostro ossigeno Luigi Costantini, Milano, L. 300; rag. Bartolomeo Rosso, Savona, L. 150; Sport Club Alpinisti, Milano, L. 500; cav. Arnaldo Sassi, Lecco, L. 200. Abbonamenti sostenitori: comm. Nino Genesio Barletti di Bolzano, Club Himalayano di Roma, sen. Attilio Tissi di Belluno, Grande Albergo Palazzo di Spoltorno.

MEDAGLIE D'ORO all'8° e 9° Alpini  
Sono state conferite le medaglie d'oro al valor militare alle bandiere dell'8° e 9° Reggimento alpini, per l'eroico comportamento delle truppe in Grecia.  
G. P.

Per i vostri bastoni da sci preferite la nuova rotella di gomma brevettata  
vibram con armatura metallica.  
La rotella è fissata a pressione così da non intaccare l'armonica resistenza del bastoncino; essa è stabile e intercambiabile e permette in caso di incidenti di sbloccare automaticamente il bastoncino evitando slogature o strappi ai polsi.



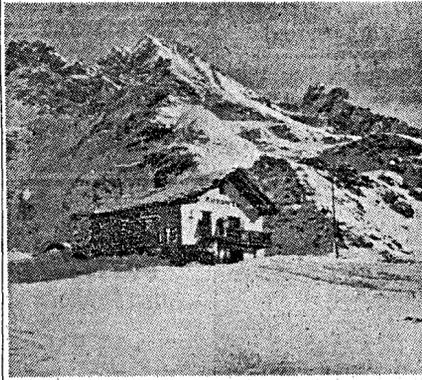
PER CINQUANTA ORE prigionieri alla Gnifetti

Si è meravigliato il commissario dott. Coppola quando gli ho detto che mi sarei assentato... sei o sette giorni poiché, avendo bisogno di un poco di riposo...

do, sorge nella pace assoluta della conca del Gabiet. E sarà il rifugio dei veri alpinisti, di coloro che amano fortemente la montagna...

Riguardiamo le tucce per riscaldarci. Dopo parecchie ore ci alziamo di nuovo. La tormenta perdura. Impossibile uscire. Razioniamo il pane, il thé, la pancetta...

ni, poiché non potevamo prevedere di restare per cinquanta ore prigionieri alla Gnifetti. La neve fresca cadde può provocare slavine...



Il Rifugio Lys, del C.A.I. Gallarate, all'Alpe Gabiet

Eccomi a Pont S. Martin. Non sono ancora sulla vera montagna, ma già ne risento i benefici effetti. Se fosse qui il dott. Coppola se ne convincerebbe...

volata. I pendii nevosi che portano alla Gnifetti (3600 m.) non concedono respiro. Gambe e cuore vengono efficacemente collaudati...

con l'ing. Perini? Ne abbiamo rievocati gli episodi poco fa e forse essi, vaganti nella bufera, vorrebbero entrare nella capanna che già li ospita...

L'Avv. Aldo Quaranta, alpinista, uomo saldo che s'entusiasma solo quando parla dei suoi amatissimi monti, mi racconta: «Salvo sul monte Gelas (Monte Gelato), che supera i tremila e che viene chiamato il Monte Bianco degli Alpi marittime...»

te, che i cinematografi, cacciatori di spettacoli sensazionali, pagherebbero fior di biglietti. Una camozza allenava il suo piccolo a camminare sul ghiaccio...

Stamo partiti con tempo bello, poi ci ha raggiunto la nebbia; quindi si è messo a nevicare ed ora, ai piedi della roccia che bisogna superare per raggiungere la capanna...

«Ma non è che il mio amico Arialdo Grizzetti, verso il Rifugio Lys, il suo rifugio. E non metaforicamente il suo, poiché egli lo ha forgiato con le sue mani trasformando una baita da cacciatori in una simpatica e accogliente capanna...

«E' ancora molto distante? — Ecco, è quella vetta lassù... — Come? Dovremo arrampicarci su quelle rocce? — Senz'altro. Non esiste carrozzone per il momento...»

Al mattino con immancabile ritardo si parte alle sei. Dopo un'oretta su comodo sentiero a passo ultramoderato, qualcuno già si sente stanco. Bisogna fermarsi. Hanno scovato una fontanella e tutti si precipitano a bere. Per tagliare la fame, dopo oltre tre ore si arriva a un piccolo nevai. Grida di meraviglia alla vista delle nevi in piena estate. Naturalmente nuova lunga fermata.

«E' ancora molto distante? — Ecco, è quella vetta lassù... — Come? Dovremo arrampicarci su quelle rocce? — Senz'altro. Non esiste carrozzone per il momento...»

«La casa è piccola, ma la quiete è grande», sta scritto su una minuscola ceramica collocata sulla porta d'ingresso del Rifugio Lys. Frase indovinatissima poiché la costruzione nella quale Grizzetti ha profuso tanto e vario lavoro manuale, trasformandosi di volta in volta in carpentiere, elettricista, meccanico, imbianchino, falegname, terrazzier, manovale, idraulico e via dicendo...

Che luridume questo reparto invernale della capanna! Coperte unte e polverose, stoviglie sporche, stufetta rabbricitata, sporcizia, ghiaccio e neve sul pavimento. Colpa della scarsa educazione di certi alpinisti, ma anche della trascuratezza del custode e della Sezione proprietaria. Quando prendiamo ad esempio tutti quanti le capanne svizzere? Eppure fa bene ogni tanto ridurre i propri bisogni al minimo! E' anche questo un modo di riposare.

«E' ancora molto distante? — Ecco, è quella vetta lassù... — Come? Dovremo arrampicarci su quelle rocce? — Senz'altro. Non esiste carrozzone per il momento...»

«E' ancora molto distante? — Ecco, è quella vetta lassù... — Come? Dovremo arrampicarci su quelle rocce? — Senz'altro. Non esiste carrozzone per il momento...»

«E' ancora molto distante? — Ecco, è quella vetta lassù... — Come? Dovremo arrampicarci su quelle rocce? — Senz'altro. Non esiste carrozzone per il momento...»

«E' ancora molto distante? — Ecco, è quella vetta lassù... — Come? Dovremo arrampicarci su quelle rocce? — Senz'altro. Non esiste carrozzone per il momento...»

«E' ancora molto distante? — Ecco, è quella vetta lassù... — Come? Dovremo arrampicarci su quelle rocce? — Senz'altro. Non esiste carrozzone per il momento...»

«E' ancora molto distante? — Ecco, è quella vetta lassù... — Come? Dovremo arrampicarci su quelle rocce? — Senz'altro. Non esiste carrozzone per il momento...»

«E' ancora molto distante? — Ecco, è quella vetta lassù... — Come? Dovremo arrampicarci su quelle rocce? — Senz'altro. Non esiste carrozzone per il momento...»

«E' ancora molto distante? — Ecco, è quella vetta lassù... — Come? Dovremo arrampicarci su quelle rocce? — Senz'altro. Non esiste carrozzone per il momento...»

«E' ancora molto distante? — Ecco, è quella vetta lassù... — Come? Dovremo arrampicarci su quelle rocce? — Senz'altro. Non esiste carrozzone per il momento...»

«E' ancora molto distante? — Ecco, è quella vetta lassù... — Come? Dovremo arrampicarci su quelle rocce? — Senz'altro. Non esiste carrozzone per il momento...»

«E' ancora molto distante? — Ecco, è quella vetta lassù... — Come? Dovremo arrampicarci su quelle rocce? — Senz'altro. Non esiste carrozzone per il momento...»

«E' ancora molto distante? — Ecco, è quella vetta lassù... — Come? Dovremo arrampicarci su quelle rocce? — Senz'altro. Non esiste carrozzone per il momento...»

«E' ancora molto distante? — Ecco, è quella vetta lassù... — Come? Dovremo arrampicarci su quelle rocce? — Senz'altro. Non esiste carrozzone per il momento...»

«E' ancora molto distante? — Ecco, è quella vetta lassù... — Come? Dovremo arrampicarci su quelle rocce? — Senz'altro. Non esiste carrozzone per il momento...»

«E' ancora molto distante? — Ecco, è quella vetta lassù... — Come? Dovremo arrampicarci su quelle rocce? — Senz'altro. Non esiste carrozzone per il momento...»

«E' ancora molto distante? — Ecco, è quella vetta lassù... — Come? Dovremo arrampicarci su quelle rocce? — Senz'altro. Non esiste carrozzone per il momento...»

«E' ancora molto distante? — Ecco, è quella vetta lassù... — Come? Dovremo arrampicarci su quelle rocce? — Senz'altro. Non esiste carrozzone per il momento...»

«E' ancora molto distante? — Ecco, è quella vetta lassù... — Come? Dovremo arrampicarci su quelle rocce? — Senz'altro. Non esiste carrozzone per il momento...»

«E' ancora molto distante? — Ecco, è quella vetta lassù... — Come? Dovremo arrampicarci su quelle rocce? — Senz'altro. Non esiste carrozzone per il momento...»

«E' ancora molto distante? — Ecco, è quella vetta lassù... — Come? Dovremo arrampicarci su quelle rocce? — Senz'altro. Non esiste carrozzone per il momento...»

«E' ancora molto distante? — Ecco, è quella vetta lassù... — Come? Dovremo arrampicarci su quelle rocce? — Senz'altro. Non esiste carrozzone per il momento...»

«E' ancora molto distante? — Ecco, è quella vetta lassù... — Come? Dovremo arrampicarci su quelle rocce? — Senz'altro. Non esiste carrozzone per il momento...»

«E' ancora molto distante? — Ecco, è quella vetta lassù... — Come? Dovremo arrampicarci su quelle rocce? — Senz'altro. Non esiste carrozzone per il momento...»



...Vacanze Estive! 24 CAMPAGGIO NAZIONALE CAI-UGET GRUPPO DEL M. BIANCO - VAL VENI - COURMAYEUR (m. 1700) 7 TURNI SETTIMANALI DALL'11 LUGLIO AL 29 AGOSTO UNA PICCOLA CITTÀ DI SOGNO NEL PIU' ENTUSIASMANTE GRUPPO ALPINO DOMINATO DALLA PIA ALTA MONTAGNA DI EUROPA...

«E' ancora molto distante? — Ecco, è quella vetta lassù... — Come? Dovremo arrampicarci su quelle rocce? — Senz'altro. Non esiste carrozzone per il momento...»

«E' ancora molto distante? — Ecco, è quella vetta lassù... — Come? Dovremo arrampicarci su quelle rocce? — Senz'altro. Non esiste carrozzone per il momento...»

«E' ancora molto distante? — Ecco, è quella vetta lassù... — Come? Dovremo arrampicarci su quelle rocce? — Senz'altro. Non esiste carrozzone per il momento...»

«E' ancora molto distante? — Ecco, è quella vetta lassù... — Come? Dovremo arrampicarci su quelle rocce? — Senz'altro. Non esiste carrozzone per il momento...»

«E' ancora molto distante? — Ecco, è quella vetta lassù... — Come? Dovremo arrampicarci su quelle rocce? — Senz'altro. Non esiste carrozzone per il momento...»

«E' ancora molto distante? — Ecco, è quella vetta lassù... — Come? Dovremo arrampicarci su quelle rocce? — Senz'altro. Non esiste carrozzone per il momento...»

«E' ancora molto distante? — Ecco, è quella vetta lassù... — Come? Dovremo arrampicarci su quelle rocce? — Senz'altro. Non esiste carrozzone per il momento...»

Delizia della discesa nella nebbia. Ad un certo punto i miei sci si piantano in una gobba non veduta a tempo e vado a sbattere la bocca sulle punte. Mai capitato in vent'anni di attività scistica! Ma intanto il sangue che sgorga copioso dalle mie labbra spaccate arrossa il candore del Garstelet. Qualche imprecazione, un poco di neve sulla ferita che si rimargina col freddo e poi via, senza rancore verso la montagna che ci ha tradito ma non ci ha deluso. Alla Margherita salirò l'anno prossimo e nel frattempo il desiderio di possesso si farà più intenso. Giù, per il momento, da un vallone all'altro, da un pendio all'altro, mentre le nebbie si sollevano, fuggono verso l'alto. La luce è falsa, la neve è pesante, il riverbero è impossibile, ma la discesa appaga sempre. Ironia della sorte, quando alle sedici giungiamo al Rifugio del Lys, il cielo si spazia miracolosamente, il sole ci saluta festoso, il profilo candido del Colle del Lys ci incanta. Arrabbiarsi, prendersela, imprecare... e perché? Non mi sono riposato forse lassù dott. Coppola? Non ho raggiunto il mio scopo? Non mi sento forse rifatto a nuovo? Perché possa sorridere, l'alpinista ben nato basta ri-trovare, dopo due ore che ha lasciato un paesaggio furiosamente invernale, una genzianella azzurra sbucata come per incanto tra due chiazze enormi di neve. Fulvio Campiotti

Fiori di montagna fra il cemento armato

Milano ha avuto in questi giorni una prima sagra dei fiori (e il titolo di sagra non sarà mai tanto appropriato, perché i fiori furono esposti, in forma d'un giardino sorto al tocco di una bacchetta magica, sul sagrato del Duomo); ma tra i giorni la città ne avrà un'altra, più intima e più aristocratica, un poco anche più ardua e più preziosa: una mostra di fiori della montagna, che sarà ospitata nelle sale del palazzo reale: alla vecchia regalia dell'edificio s'accorda bene la perenne regalità della natura la quale, meglio che altrove, si esprime nella flora alpina, più mirabile di qualsiasi pregio di materia e bellezza d'arte nell'orticella.

«... un'occasione di contemplare i prodigi della flora di montagna...»

calogo, l'invito ai conoscitori della montagna, perché scelgano e recidano i fiori, — anche Lino Vaccari si acquieterebbe, e sorriderrebbe commosso di tanta devozione. Tanto più che questa mostra milanese ha due scopi che tutti e due saran cari anche a lui: — il primo è di mettere insieme un po' di danaro per ricostruire i nostri rifugi alpini distrutti: queste sentinelle sperdute che, segnando le tappe e le mete, rendono possibili le piccole e grandi imprese alpinistiche, e l'affluire dei contemplatori oltre che degli atleti, alle moli di sasso, ai nevai e ai ghiacciai; — il secondo è appunto di suscitare per la flora alpina una ammirazione che ne infonda l'amore; e con la conoscenza e l'amore il rispetto, la conservazione e la propagazione.

«... un'occasione di contemplare i prodigi della flora di montagna...»

«Egli sa quanto sia ormai rara e combattuta e dispersa certa flora, dei luoghi alpini, come ci siano specie, tra le più belle, naturalmente, minacciate di distruzione dall'amore stesso che le ricerca e le miete, — e pensa che, a qualsiasi fine si voiga, una raccolta di fiori di montagna è un'insidia nuova; e gli par quasi un delitto.

«... un'occasione di contemplare i prodigi della flora di montagna...»

«Egli sa quanto sia ormai rara e combattuta e dispersa certa flora, dei luoghi alpini, come ci siano specie, tra le più belle, naturalmente, minacciate di distruzione dall'amore stesso che le ricerca e le miete, — e pensa che, a qualsiasi fine si voiga, una raccolta di fiori di montagna è un'insidia nuova; e gli par quasi un delitto.

«... un'occasione di contemplare i prodigi della flora di montagna...»

«Egli sa quanto sia ormai rara e combattuta e dispersa certa flora, dei luoghi alpini, come ci siano specie, tra le più belle, naturalmente, minacciate di distruzione dall'amore stesso che le ricerca e le miete, — e pensa che, a qualsiasi fine si voiga, una raccolta di fiori di montagna è un'insidia nuova; e gli par quasi un delitto.

«... un'occasione di contemplare i prodigi della flora di montagna...»

«Egli sa quanto sia ormai rara e combattuta e dispersa certa flora, dei luoghi alpini, come ci siano specie, tra le più belle, naturalmente, minacciate di distruzione dall'amore stesso che le ricerca e le miete, — e pensa che, a qualsiasi fine si voiga, una raccolta di fiori di montagna è un'insidia nuova; e gli par quasi un delitto.

«... un'occasione di contemplare i prodigi della flora di montagna...»

«Egli sa quanto sia ormai rara e combattuta e dispersa certa flora, dei luoghi alpini, come ci siano specie, tra le più belle, naturalmente, minacciate di distruzione dall'amore stesso che le ricerca e le miete, — e pensa che, a qualsiasi fine si voiga, una raccolta di fiori di montagna è un'insidia nuova; e gli par quasi un delitto.

«... un'occasione di contemplare i prodigi della flora di montagna...»

«Egli sa quanto sia ormai rara e combattuta e dispersa certa flora, dei luoghi alpini, come ci siano specie, tra le più belle, naturalmente, minacciate di distruzione dall'amore stesso che le ricerca e le miete, — e pensa che, a qualsiasi fine si voiga, una raccolta di fiori di montagna è un'insidia nuova; e gli par quasi un delitto.

«... un'occasione di contemplare i prodigi della flora di montagna...»

CAMOSCI TRA LE VETTE

«L'Avv. Aldo Quaranta, alpinista, uomo saldo che s'entusiasma solo quando parla dei suoi amatissimi monti, mi racconta: «Salvo sul monte Gelas (Monte Gelato), che supera i tremila e che viene chiamato il Monte Bianco degli Alpi marittime...»

«L'Avv. Aldo Quaranta, alpinista, uomo saldo che s'entusiasma solo quando parla dei suoi amatissimi monti, mi racconta: «Salvo sul monte Gelas (Monte Gelato), che supera i tremila e che viene chiamato il Monte Bianco degli Alpi marittime...»

«L'Avv. Aldo Quaranta, alpinista, uomo saldo che s'entusiasma solo quando parla dei suoi amatissimi monti, mi racconta: «Salvo sul monte Gelas (Monte Gelato), che supera i tremila e che viene chiamato il Monte Bianco degli Alpi marittime...»

«L'Avv. Aldo Quaranta, alpinista, uomo saldo che s'entusiasma solo quando parla dei suoi amatissimi monti, mi racconta: «Salvo sul monte Gelas (Monte Gelato), che supera i tremila e che viene chiamato il Monte Bianco degli Alpi marittime...»

«L'Avv. Aldo Quaranta, alpinista, uomo saldo che s'entusiasma solo quando parla dei suoi amatissimi monti, mi racconta: «Salvo sul monte Gelas (Monte Gelato), che supera i tremila e che viene chiamato il Monte Bianco degli Alpi marittime...»

«L'Avv. Aldo Quaranta, alpinista, uomo saldo che s'entusiasma solo quando parla dei suoi amatissimi monti, mi racconta: «Salvo sul monte Gelas (Monte Gelato), che supera i tremila e che viene chiamato il Monte Bianco degli Alpi marittime...»

«L'Avv. Aldo Quaranta, alpinista, uomo saldo che s'entusiasma solo quando parla dei suoi amatissimi monti, mi racconta: «Salvo sul monte Gelas (Monte Gelato), che supera i tremila e che viene chiamato il Monte Bianco degli Alpi marittime...»

«L'Avv. Aldo Quaranta, alpinista, uomo saldo che s'entusiasma solo quando parla dei suoi amatissimi monti, mi racconta: «Salvo sul monte Gelas (Monte Gelato), che supera i tremila e che viene chiamato il Monte Bianco degli Alpi marittime...»

«L'Avv. Aldo Quaranta, alpinista, uomo saldo che s'entusiasma solo quando parla dei suoi amatissimi monti, mi racconta: «Salvo sul monte Gelas (Monte Gelato), che supera i tremila e che viene chiamato il Monte Bianco degli Alpi marittime...»

«L'Avv. Aldo Quaranta, alpinista, uomo saldo che s'entusiasma solo quando parla dei suoi amatissimi monti, mi racconta: «Salvo sul monte Gelas (Monte Gelato), che supera i tremila e che viene chiamato il Monte Bianco degli Alpi marittime...»

«L'Avv. Aldo Quaranta, alpinista, uomo saldo che s'entusiasma solo quando parla dei suoi amatissimi monti, mi racconta: «Salvo sul monte Gelas (Monte Gelato), che supera i tremila e che viene chiamato il Monte Bianco degli Alpi marittime...»

«L'Avv. Aldo Quaranta, alpinista, uomo saldo che s'entusiasma solo quando parla dei suoi amatissimi monti, mi racconta: «Salvo sul monte Gelas (Monte Gelato), che supera i tremila e che viene chiamato il Monte Bianco degli Alpi marittime...»

AL MONTE ORSA in escursione scientifica

Sedici maggio: il tempo è imbronciato. Saranno ci accoglie con un bell'acquazzone che ci accompagnerà per qualche ora. Nonostante ciò, a Vedano si scende per osservare i terrazzi della Valle d'Olena e, poi, il morenico e il conglomerato fluviale (= ceppo) di Bizzozzo. Fiume. Altra puntata allo sbocco della Valganna, dove si fa raccolta di ammoniti e di alghe fossili (Puccinotti). Dove ancora. Ed ecco la bella dolomia. Invece che andare sul monte, scenderemo in una grotta.

Tutti cercano nelle rocce nere che sembrano catramate, gli ittiosauri fossili, ma i fortunati sono pochi; uno, più fortunato degli altri, conquista un fossile di un avvilimento pensoso; certo è che quello in fiore scende simile a tuberosa assottigliata e quasi spiritualizzata, le ho incontrate tali e quali un giorno dentro la pineta di Chiassi, ma quando mi son avvicinato per odorarle, mi son accorto che avevano il profumo che ha un filo di paglia: nulla: come se l'anima l'avessero lasciata lassù. Mistero e miracolo.

«E' ancora molto distante? — Ecco, è quella vetta lassù... — Come? Dovremo arrampicarci su quelle rocce? — Senz'altro. Non esiste carrozzone per il momento...»

«E' ancora molto distante? — Ecco, è quella vetta lassù... — Come? Dovremo arrampicarci su quelle rocce? — Senz'altro. Non esiste carrozzone per il momento...»

«E' ancora molto distante? — Ecco, è quella vetta lassù... — Come? Dovremo arrampicarci su quelle rocce? — Senz'altro. Non esiste carrozzone per il momento...»

«E' ancora molto distante? — Ecco, è quella vetta lassù... — Come? Dovremo arrampicarci su quelle rocce? — Senz'altro. Non esiste carrozzone per il momento...»

«E' ancora molto distante? — Ecco, è quella vetta lassù... — Come? Dovremo arrampicarci su quelle rocce? — Senz'altro. Non esiste carrozzone per il momento...»

«E' ancora molto distante? — Ecco, è quella vetta lassù... — Come? Dovremo arrampicarci su quelle rocce? — Senz'altro. Non esiste carrozzone per il momento...»

«E' ancora molto distante? — Ecco, è quella vetta lassù... — Come? Dovremo arrampicarci su quelle rocce? — Senz'altro. Non esiste carrozzone per il momento...»

«E' ancora molto distante? — Ecco, è quella vetta lassù... — Come? Dovremo arrampicarci su quelle rocce? — Senz'altro. Non esiste carrozzone per il momento...»

«E' ancora molto distante? — Ecco, è quella vetta lassù... — Come? Dovremo arrampicarci su quelle rocce? — Senz'altro. Non esiste carrozzone per il momento...»

«E' ancora molto distante? — Ecco, è quella vetta lassù... — Come? Dovremo arrampicarci su quelle rocce? — Senz'altro. Non esiste carrozzone per il momento...»

«E' ancora molto distante? — Ecco, è quella vetta lassù... — Come? Dovremo arrampicarci su quelle rocce? — Senz'altro. Non esiste carrozzone per il momento...»

«E' ancora molto distante? — Ecco, è quella vetta lassù... — Come? Dovremo arrampicarci su quelle rocce? — Senz'altro. Non esiste carrozzone per il momento...»

«E' ancora molto distante? — Ecco, è quella vetta lassù... — Come? Dovremo arrampicarci su quelle rocce? — Senz'altro. Non esiste carrozzone per il momento...»

«E' ancora molto distante? — Ecco, è quella vetta lassù... — Come? Dovremo arrampicarci su quelle rocce? — Senz'altro. Non esiste carrozzone per il momento...»

«E' ancora molto distante? — Ecco, è quella vetta lassù... — Come? Dovremo arrampicarci su quelle rocce? — Senz'altro. Non esiste carrozzone per il momento...»

«E' ancora molto distante? — Ecco, è quella vetta lassù... — Come? Dovremo arrampicarci su quelle rocce? — Senz'altro. Non esiste carrozzone per il momento...»

